

n° 02 / 2025
ANNO 13

QUARTER

Quadrimestrale online
su news, eventi
e numeri del Registro .it

01

ANTEPRIMA
pag 4**COORDINATORE EDITORIALE**

Andrea Passarella

COMITATO EDITORIALE

Valentina Amenta, Maurizio Martinelli,

Andrea Passarella

GRAFICA E IMPAGINAZIONE

Pirene

COMITATO REDAZIONALE

Francesca Nicolini (coordinatore redazionale), Stefania

Fabbri, Chiara Spinelli

HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Giorgia Bassi, Arianna Del Soldato, Francesco Donini

Adriana Lazzaroni, Beatrice Lami, Gino Silvatici, Daniele Sartiano,

Chiara Spinelli, Luca Vasarelli, Luca Albertario con Sonia Sbrana

e Daniele Pancrazi, (didascalie legali)

Michela Serrecchia (didascalie tecniche e descrizione infografiche)

Silvia Giannetti (didascalie operative)

FONTE DATI

Unità Sistemi e Sviluppo tecnologico del Registro .it

ELABORAZIONE DATI

Lorenzo Luconi Trombacchi, Michela Serrecchia

(Unità Sistemi e Sviluppo tecnologico del Registro .it),

Luca Albertario, Daniele Pancrazi, Sonia Sbrana

(Unità Aspetti legali e contenzioso), Silvia Giannetti

(Unità Operazioni e servizi ai Registrar)

A CURA DIUnità Relazioni esterne, media, comunicazione e
marketing del Registro .it

Via G. Moruzzi, 11-56124 Pisa

tel. +39 050 313 98 11

e-mail: info@registro.it - website: www.registro.it

RESPONSABILE DEL REGISTRO

Andrea Passarella

02

STATISTICHE
pag 8

03

NEWS
pag 22

04

APPROFONDIMENTI
pag 26

05

EVENTI
pag 46

ISSN 2284-0001

01

QUARTER

Strategie, identità e sicurezza per il futuro della Rete

di **Francesca Nicolini**

Da sempre, il focus del quadrimestre centrale dell'anno è l'Internet Festival (IF).

La manifestazione nazionale dedicata a Internet, che si è svolta a Pisa dal 9 al 12 ottobre, e che ogni anno esplora i temi più rilevanti legati al mondo della Rete e alle sue implicazioni sociali, attirando esperti del settore, appassionati e curiosi.

Quest'anno la kermesse pisana è stata l'occasione del lancio della nuova campagna (social) del Registro, che ha partecipato con due eventi inediti all'interno del programma ufficiale del Festival: il primo dedicato all'iniziativa ".it Factor", l'elemento inconfondibile che definisce la nostra italianità e racconta i brand nel mondo, attraverso le storie di tre micro influencer che hanno messo in luce innovazione, autenticità e Made in Italy. Il secondo evento, ha inaugurato la prima puntata (delle 5 programmate) di una serie live streaming su LinkedIn rivolta a imprese e liberi professionisti, sui temi caldi legati a siti, a nomi a dominio e nuove tecnologie emergenti, con giornalisti, esperti di tecnologie e IA, esperti del Registro e Registrar.

La nuova campagna, articolata su diversi canali social e rivolta a target di età differenti, punta a valorizzare il dominio .it come simbolo dell'italianità nel digitale, promuovendo - con un linguaggio contemporaneo e rinnovato - la cultura di una presenza online riconoscibile, solida e proprietaria.

Oggi, la nostra presenza online non è più una semplice opzione, ma una componente essenziale della nostra identità: affermarsi in Rete significa dare forma a un'identità digitale chiara e autentica. Per questa ragione, la campagna social è un progetto che parla a



pubblici diversi, con linguaggi diversi: alle PMI e ai liberi professionisti che vogliono crescere online e cercano strumenti efficaci per la propria visibilità, ma anche a innovatori, artigiani digitali e cittadini italiani che nel digitale cercano uno spazio dove esprimere la propria unicità e portare avanti le proprie idee.

Questa campagna vuole ispirare, raccontando storie di Made in Italy, ma anche informare, grazie al contributo di esperti e Registrar, su come il dominio possa diventare uno strumento chiave per emergere sul web.

Dalle tecnologie emergenti come l'intelligenza artificiale alla centralità della sicurezza digitale, dai consigli pratici su come scegliere un dominio efficace fino alla scoperta di come un nome a dominio possa far aumentare visibilità, fiducia e autorevolezza: il Registro vuole accompagnare imprese e cittadini nel capire come affrontare, con consapevolezza, le sfide del futuro online.

Il Registro .it, prima di questa iniziativa autunnale, aveva già avviato un percorso in continuità con le precedenti attività di comunicazione, sempre rivolto ad aziende e professionisti interessati a costruire una propria identità digitale per rafforzare la presenza online. Dopo la prima tappa a Bari, in occasione di BTM (Business Tourism Management), la seconda è stata al WMF (We Make Future) di Bologna, che ha visto protagonisti specialisti del digitale, giornalisti, esperti di IA, rappresentanti del Registro .it e alcuni Registrar, in un evento dedicato al futuro dei siti web, delle ricerche online nell'era dell'intelligenza artificiale e sulle strategie di visibilità digitale. Durante l'incontro, sono stati analizzati i cambiamenti più rilevanti legati all'adozione dell'AI, con un focus sull'impatto che questi strumenti stanno avendo su marketing, SEO ed esperienza di ricerca.

Nonostante questo scenario in evoluzione, il sito web rimane un punto di riferimento fondamentale: uno spazio digitale proprietario, indipendente, dove aziende e professionisti possono affermare la propria identità, gestire contenuti e costruire relazioni dirette con i propri utenti.

Nel quadrimestre centrale dell'anno non sono mancati i consueti impegni della Ludoteca, che ha partecipato all'edizione 2025 del "Festival del Cinema dei Ragazzi" di Giffoni, nell'ambito delle iniziative promosse dal Safer Internet

Centre (SIC) – Generazioni Connesse. In qualità di membro dell'Advisory Board del SIC, la Ludoteca ha partecipato ai tavoli tematici della manifestazione, dedicati a temi di grande attualità: diritti, educazione e competenze digitali; privacy e protezione dei dati; emozioni e relazioni 'onlife'.

Come di consueto, il Registro ha preso parte ai tavoli tecnici, legali e di comunicazione promossi da organismi internazionali di



riferimento – tra cui Centr, Ican e altri – per seguire l'evoluzione dei ccTLD (country code Top Level Domain) e gTLD (generic Top Level Domain) e monitorare gli sviluppi tecnologici, normativi, operativi e di marketing. In particolare, il team dell'Unità Sistemi e Sviluppo tecnologico del Registro ha partecipato al Jamboree 2025 di Centr, un'esperienza di confronto e condivisione di competenze tra registri europei, su diversi argomenti. Durante l'incontro, sono emersi alcuni temi centrali per il futuro del DNS europeo: l'intelligenza artificiale con un ruolo di primo piano, con applicazioni che spaziano dall'automazione delle operazioni dei registri all'analisi predittiva per contrastare l'abuso dei nomi a dominio. La cybersecurity si è confermata prioritaria, con particolare attenzione all'attuazione della direttiva NIS2 e alla necessità di garantire l'accuratezza dei dati di registrazione: tema già affrontato dal Registro .it durante il meeting annuale lo scorso aprile. Ampio spazio è stato dedicato al fenomeno del DNS abuse, affrontato anche grazie a strumenti basati su IA come il sistema READS del Registro .it. Altri temi chiave hanno riguardato le strategie di rinnovo dei domini, l'evoluzione delle dinamiche di mercato e la gestione collaborativa della sicurezza, con esercitazioni pratiche come la simulazione di una crisi ransomware e l'avvio di nuove task force e gruppi di lavoro.

Infine, molto interessanti i temi che arrivano dall'Unione europea e sulle recenti iniziative per rafforzare la cybersicurezza e la protezione dei dati, evidenziando il difficile equilibrio tra semplificazione normativa per le imprese e la necessità di aumentare la resilienza contro minacce crescenti, come i rischi legati al calcolo quantistico e alla frammentazione normativa.

Per quanto riguarda Ican, invece, arriva un'analisi puntuale sul ruolo dei nomi a dominio nei crimini finanziari online, che evidenzia come l'organismo internazionale e il suo comitato DASC promuovano collaborazione, buone pratiche e strumenti condivisi tra Registri nazionali (ccTLD), per prevenire e mitigare abusi come phishing e truffe, in un contesto in cui la criminalità informatica è in forte crescita e richiede una risposta coordinata a livello globale.

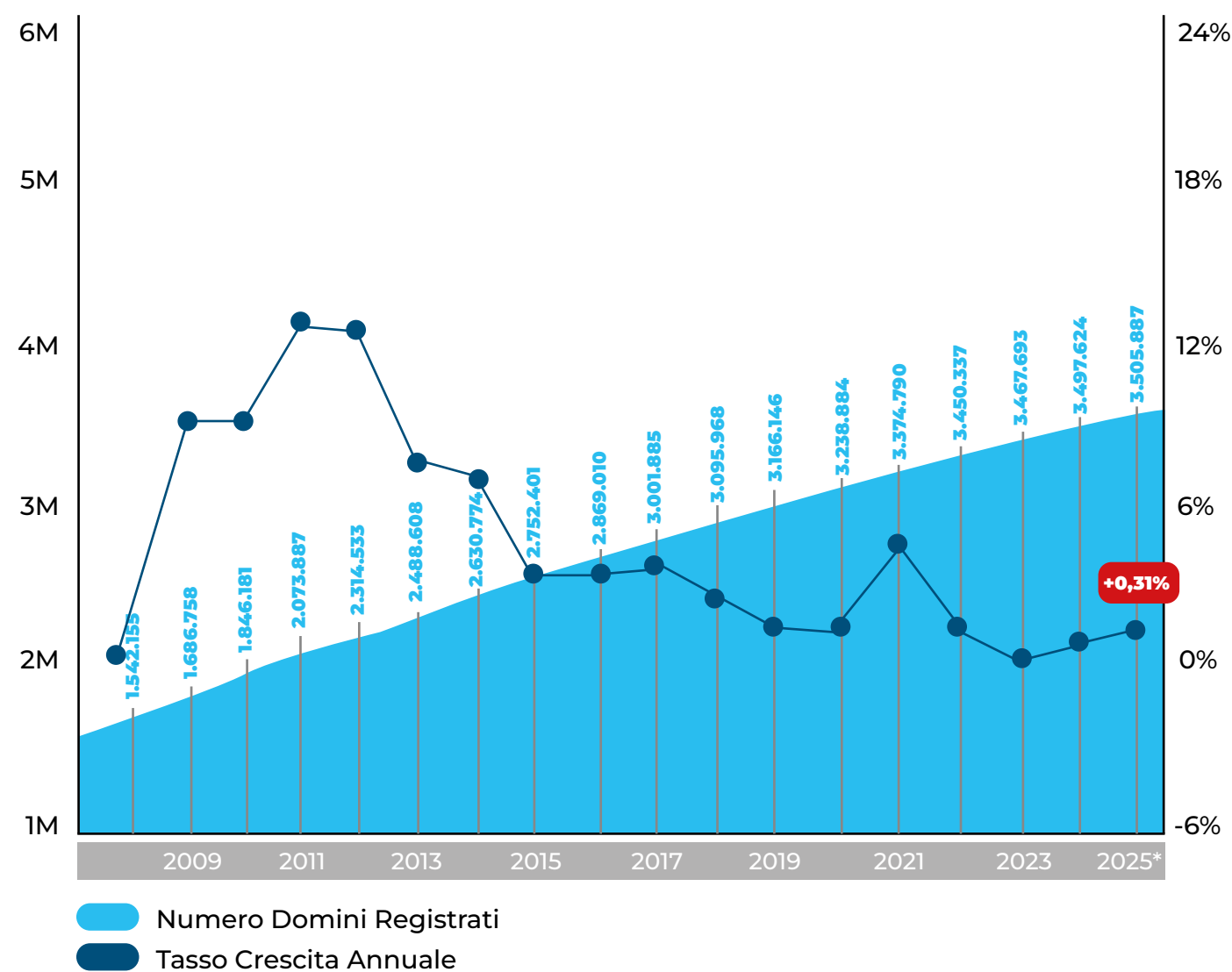
Buona lettura!

02

QUARTER

Crescita annuale
del .it

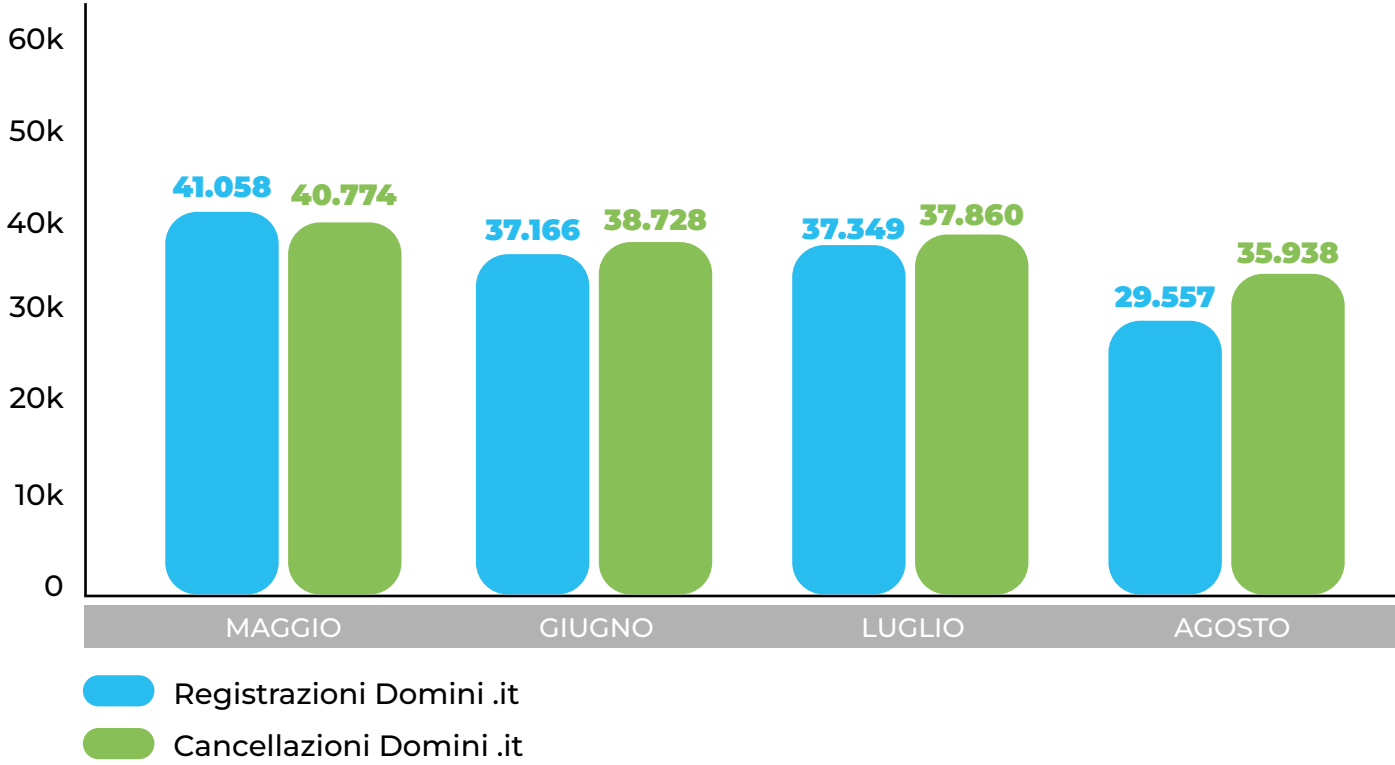
Alla fine del secondo quadrimestre 2025, il numero complessivo dei domini .it ammonta a 3.505.887, con una crescita pari a +0,31% (+10.853 domini), rispetto alla fine del 2024. Tale percentuale - in confronto a quella dello stesso periodo dello scorso anno (-0,46% rispetto a fine 2023) - risulta decisamente superiore e in linea con l'andamento registrato nel primo quadrimestre 2025.



* Questi dati hanno come riferimento il periodo Gennaio-Agosto 2025

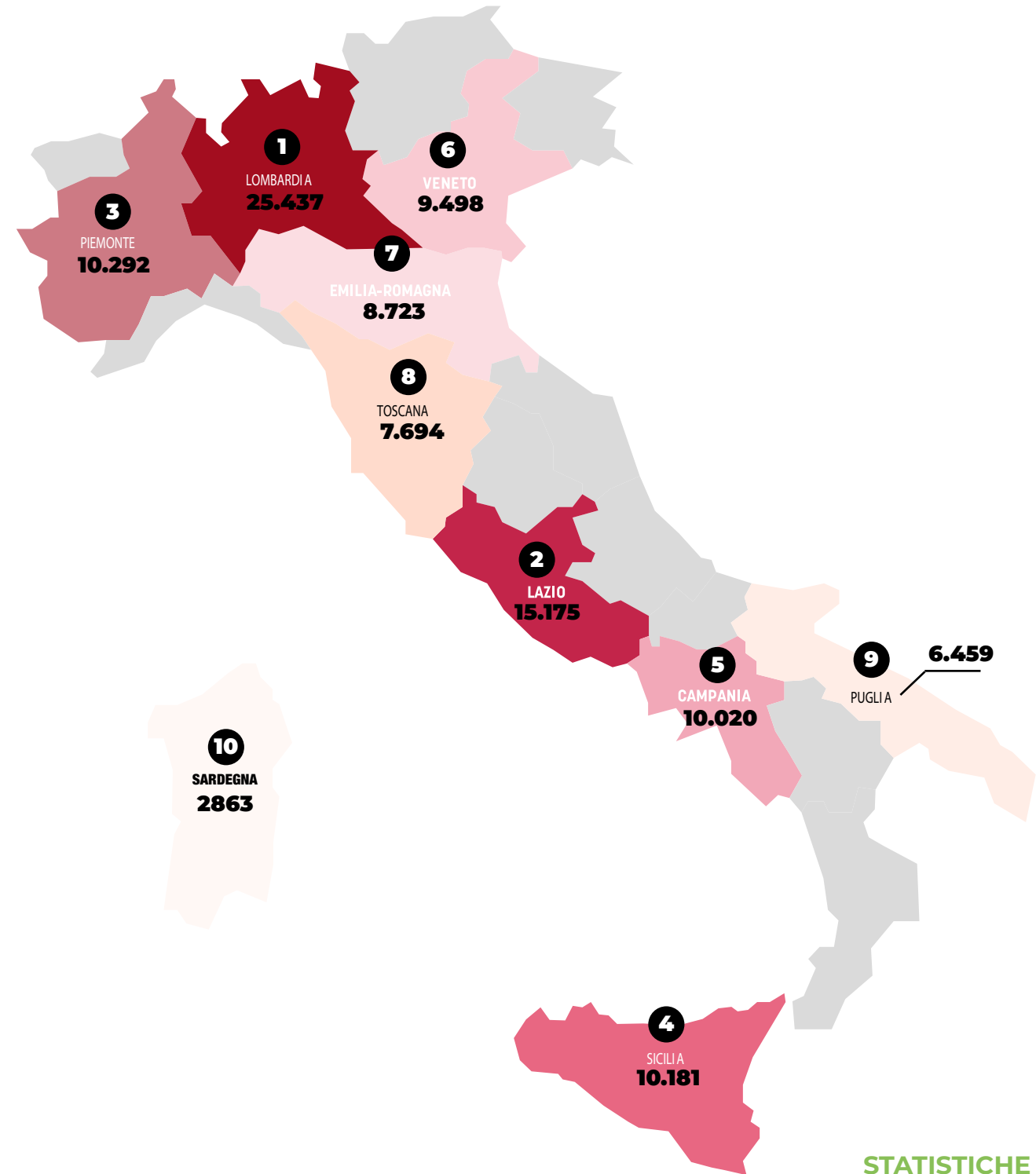
Crescita quadrimestrale del .it

L'analisi dell'andamento delle registrazioni dei nomi .it del secondo quadrimestre 2025 mostra, in linea generale, che le nuove registrazioni (oltre 145mila) sono in numero superiore, rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (quasi 134mila). È da notare che nel periodo di riferimento del 2025, il numero delle cancellazioni supera quello delle nuove registrazioni di poco più di 8mila domini, contro gli oltre 16mila dello stesso periodo del 2024. Nel secondo quadrimestre esaminato, dunque, rispetto allo scorso anno, si assiste a una diminuzione della differenza tra il numero delle cancellazioni e delle nuove registrazioni.



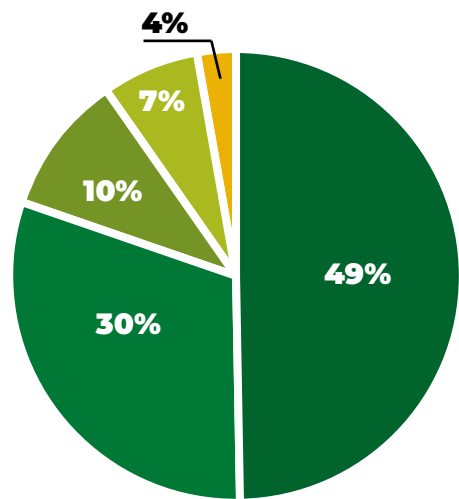
La top 10 delle regioni con più domini .it

Da maggio ad agosto, la Lombardia si riconferma in prima posizione in termini di registrazioni di nuovi domini, con una percentuale costante pari al 20%, mentre il Lazio diminuisce di un punto percentuale assestandosi al 12%, rispetto al medesimo periodo del 2024. Buona performance da parte del Piemonte che guadagna tre posizioni e si classifica terza con l'8,18% e della Sicilia che sale di tre posizioni nella classifica regionale, rispetto allo stesso quadrimestre del 2024 e conquista il 4° posto. La Campania, invece, si piazza al quinto, perdendo due posizioni (confrontando i dati con lo stesso periodo dello scorso anno) e assestandosi al 7,97%.



Le tipologie degli assegnatari dei domini .it

Rispetto al secondo quadrimestre del 2024, la percentuale di nuovi domini .it registrati dalle persone fisiche, aumenta di un punto raggiungendo il 49%, a discapito però dei liberi professionisti che ne perdono uno, assestandosi al 10%. Aumenta, invece, la percentuale relativa alle imprese, che raggiunge il 30%.



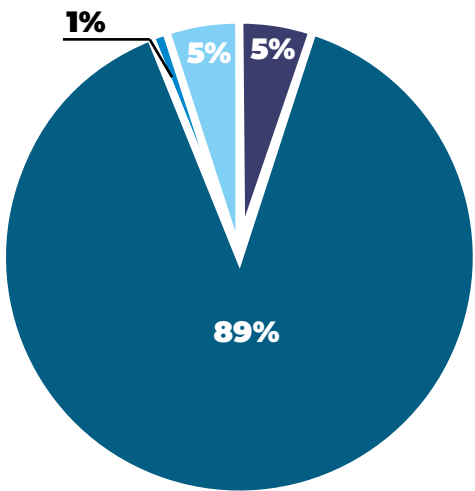
Registrazione

MAGGIO AGOSTO 2025

- Persone fisiche
- Aziende
- Liberi professionisti
- Soggetti stranieri
- Altre

Motivi opposizioni

Nel secondo quadrimestre del 2025, le procedure di opposizione dovute alla violazione dei segni distintivi dell'impresa rappresentano l'89% del totale: si registra, pertanto, un decremento del 7%, rispetto allo stesso periodo del 2024 (96%).
Le istanze dell'opponente relative ai nomi e cognomi nel 2025, rappresentano l'1% contro il 2% del 2024, con una diminuzione dell'1%.
Nel 2025, il 5% delle opposizioni sono state attivate da amministrazioni: questo dato corrispondeva al 2% nel secondo quadrimestre 2024. Nel 2025 abbiamo avuto dunque un incremento del 3% rispetto all'anno precedente.
Infine, corrispondono al 5% le opposizioni concernenti "motivazioni varie" nel 2025, corrispondeva a zero nel secondo quadrimestre 2024.



Segni distintivi

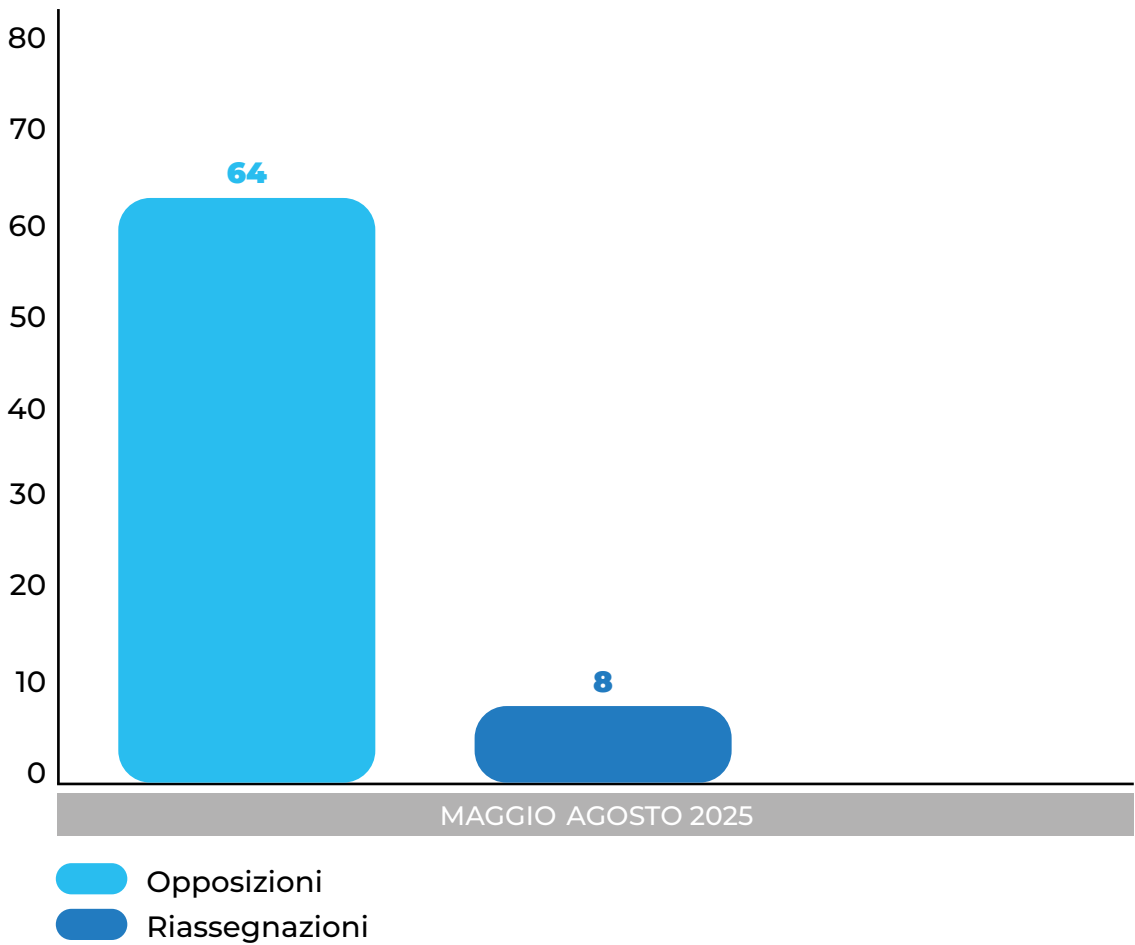
MAGGIO AGOSTO 2025

- PA
- Segni distintivi
- Nomi e Cognomi
- Varie

Rapporto Opposizioni - Riassegnazioni

Opposizioni - Da maggio ad agosto, sono state attivate 64 opposizioni (58 nel periodo equivalente del 2024), con una media di 16 attivazioni mensili. A maggio, c'è stato il maggior numero di attivazioni (22) del quadrimestre (+6 sopra la media), mentre ad agosto c'è stato il dato più basso con 10 opposizioni (-6). A giugno e luglio, le attivazioni sono rispettivamente risalite a 15 e 17 (-1 e +1, rispetto alla media). In particolare: 38 delle 64 opposizioni, sono state presentate da soggetti italiani, sia in veste di assegnatario che di opponente; 17 assegnatari hanno residenza o sede al Nord, 8 al Centro e 13 al Sud. Dal lato opponente, 26 risiedono o l'attività ha la sede al Nord, 6 al Centro e 6 al Sud Italia, mentre 16 sono gli assegnatari stranieri coinvolti nell'opposizione da parte di soggetti italiani. Risultano 8 i soggetti esteri che hanno richiesto l'attivazione dell'opposizione di nomi a dominio assegnati a soggetti italiani. E ancora, 16 sono le opposizioni intentate da parte di soggetti italiani nei confronti di altrettanti assegnatari stranieri. Infine, sono 2 le procedure dove i soggetti esteri corrispondono sia all'assegnatario che all'opponente.

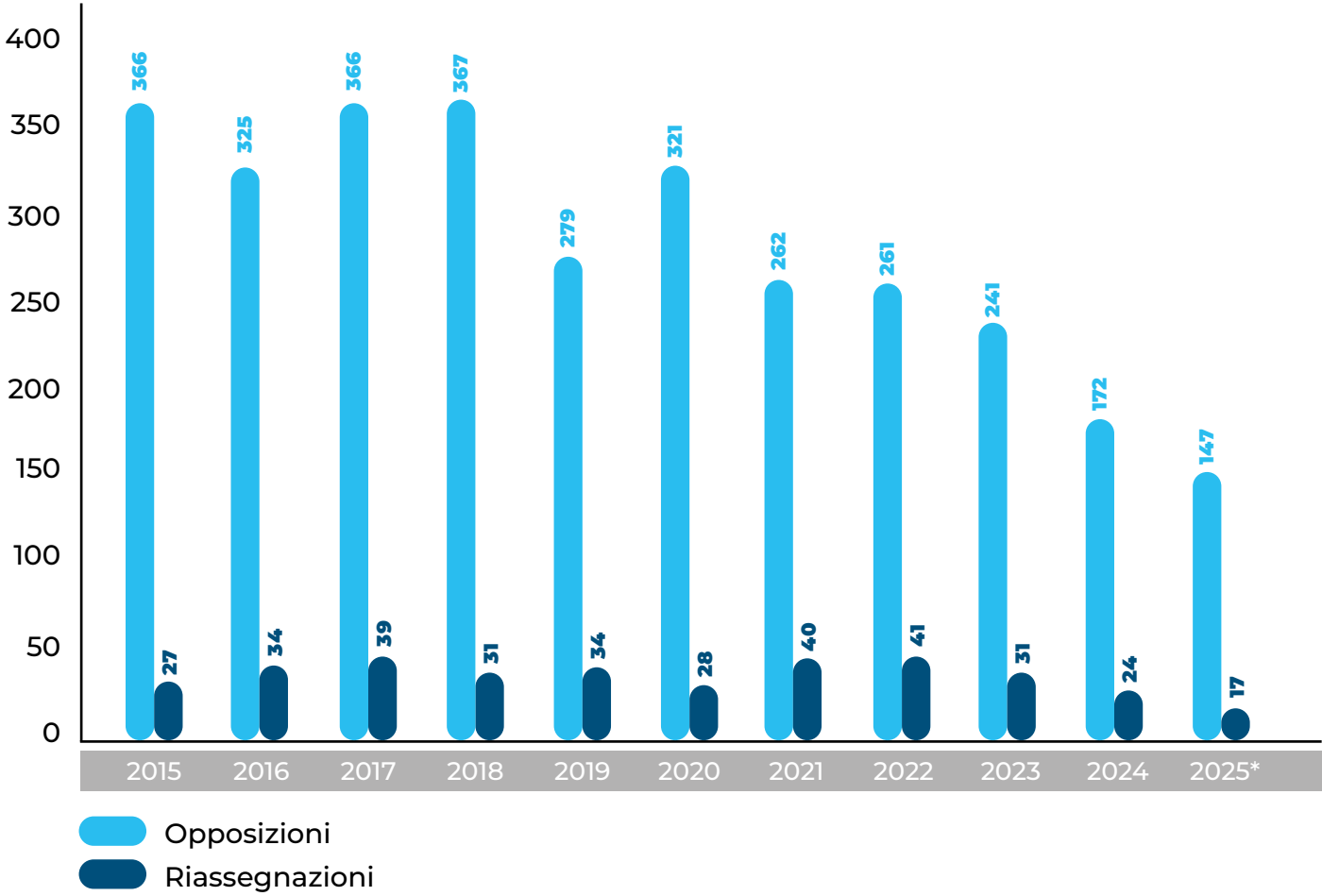
Riassegnazioni - Sono 8 le procedure di riassegnazione promosse presso i PSRD. Riguardo a 5 procedure, sia gli assegnatari/resistenti che gli opposenti/reclamanti sono soggetti italiani. Nelle restanti (3), opposenti/reclamanti esteri hanno avviato la procedura contro assegnatari/resistenti italiani.



Andamento annuale Opposizioni - Riassegnazioni

A maggio/giugno 2025 si registrano maggiori opposizioni rispetto all'equivalente quadrimestre 2024, rispettivamente 22 a maggio 2025 contro 15 nel 2024 (+7) e 15 a giugno contro 7 (+8). A luglio/agosto, nell'ordine, 17 a luglio 2025 contro 23 nel 2024 (-6) e 10 ad agosto contro 13 (-3). Nel secondo quadrimestre del 2025, le procedure di riassegnazione assommano a 8, laddove nel 2024 erano 9, quindi c'è una flessione (-1).

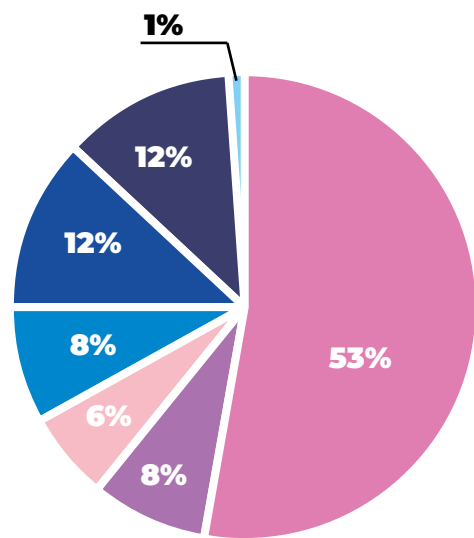
Il Collegio, in 2 degli 8 ricorsi, ha disposto il trasferimento del nome a dominio a favore dei rispettivi opposenti/reclamanti, a scapito degli assegnatari/resistenti. Sempre in 2 casi, il Collegio si è pronunciato per l'estinzione del reclamo presentato. In un solo caso, il Collegio ha respinto il ricorso, non riconoscendo l'istanza dell'opponente/reclamante, conseguentemente, il nome a dominio è rimasto assegnato all'assegnatario/resistente. Infine, sono ancora in atto 3 procedure, in attesa del pronunciamento da parte del Collegio.



* Questi dati hanno come riferimento il periodo Gennaio-Agosto 2025

Risoluzione delle Opposizioni

Delle 64 opposizioni attivate, il 53% è tuttora pendente. I motivi di risoluzione sono così suddivisi: il 12% ha visto la revoca a seguito della verifica dei requisiti soggettivi del nome a dominio; il 12% è stato cancellato dal Registro su richiesta dell'assegnatario; e l'8% degli opposenti ha rinunciato all'opposizione. Inoltre, il 6% dei nomi a dominio è stato cancellato dal Registrar. L'8% degli opposenti si è rivolto a un PSRD avviando una procedura di riassegnazione. Infine, l'1% delle procedure è considerato risolto a seguito di un provvedimento giudiziario.

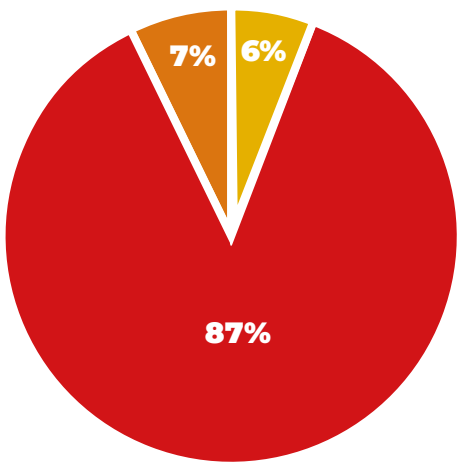


MAGGIO AGOSTO 2025

- Opposizioni pendenti
- Abbandono opposizione
- Cancellazione effettuata dal Registrar
- Attivazione procedura di riassegnazione
- Revoca nome a dominio
- Rinuncia da parte dell'assegnatario
- Risolta a seguito di procedura giudiziaria

Verifica domini da parte del Registro

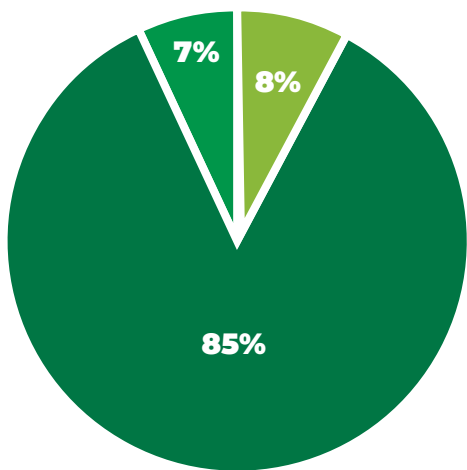
Le richieste di verifica attivate nel secondo quadrimestre sono state 85 e hanno coinvolto 104 nomi a dominio, di cui 89 sono stati revocati e soltanto 8 hanno avuto un esito positivo. Per 7 di essi le verifiche sono ancora in corso.



Verifiche

MAGGIO AGOSTO 2025

- Revoca
- In corso
- Esito positivo



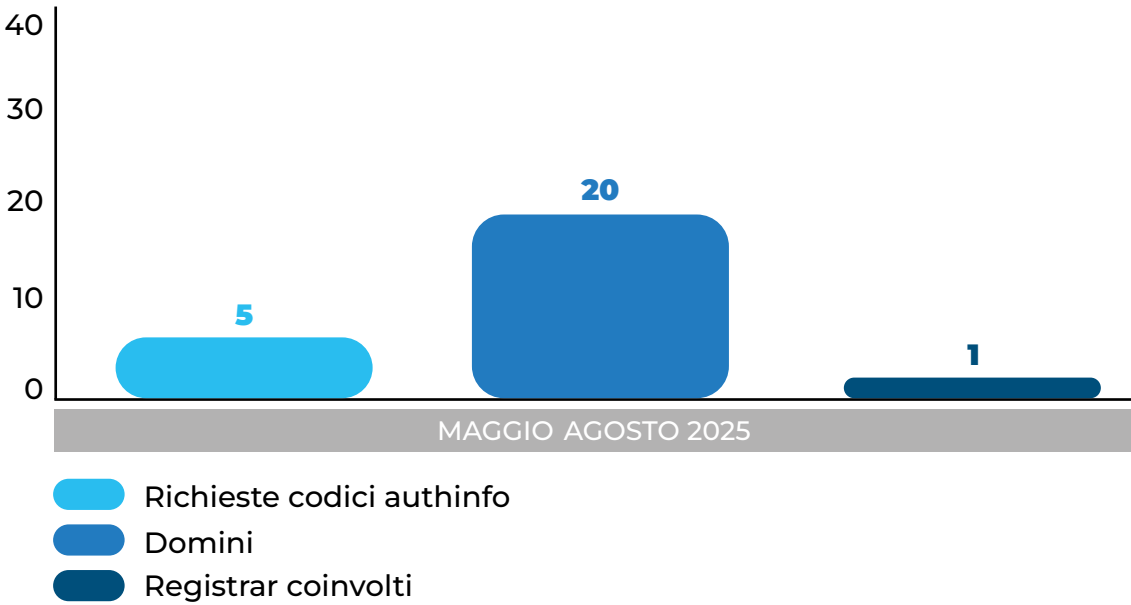
Domini coinvolti

MAGGIO AGOSTO 2025

- Revoca
- In corso
- Esito positivo

Richieste Authinfo

Nel secondo quadrimestre, sono stati rilasciati 20 codici Authinfo per altrettanti nomi a dominio che si trovavano nello stato di NoRegistrar, in quanto il precedente Registrar non aveva più un contratto di servizio con il Registro .it. In questi casi il Registro .it tutela l'assegnatario provvedendo al rilascio diretto dell'Authinfo, in modo che il nome a dominio possa essere trasferito presso un nuovo Registrar accreditato.



Richieste Autorità competenti

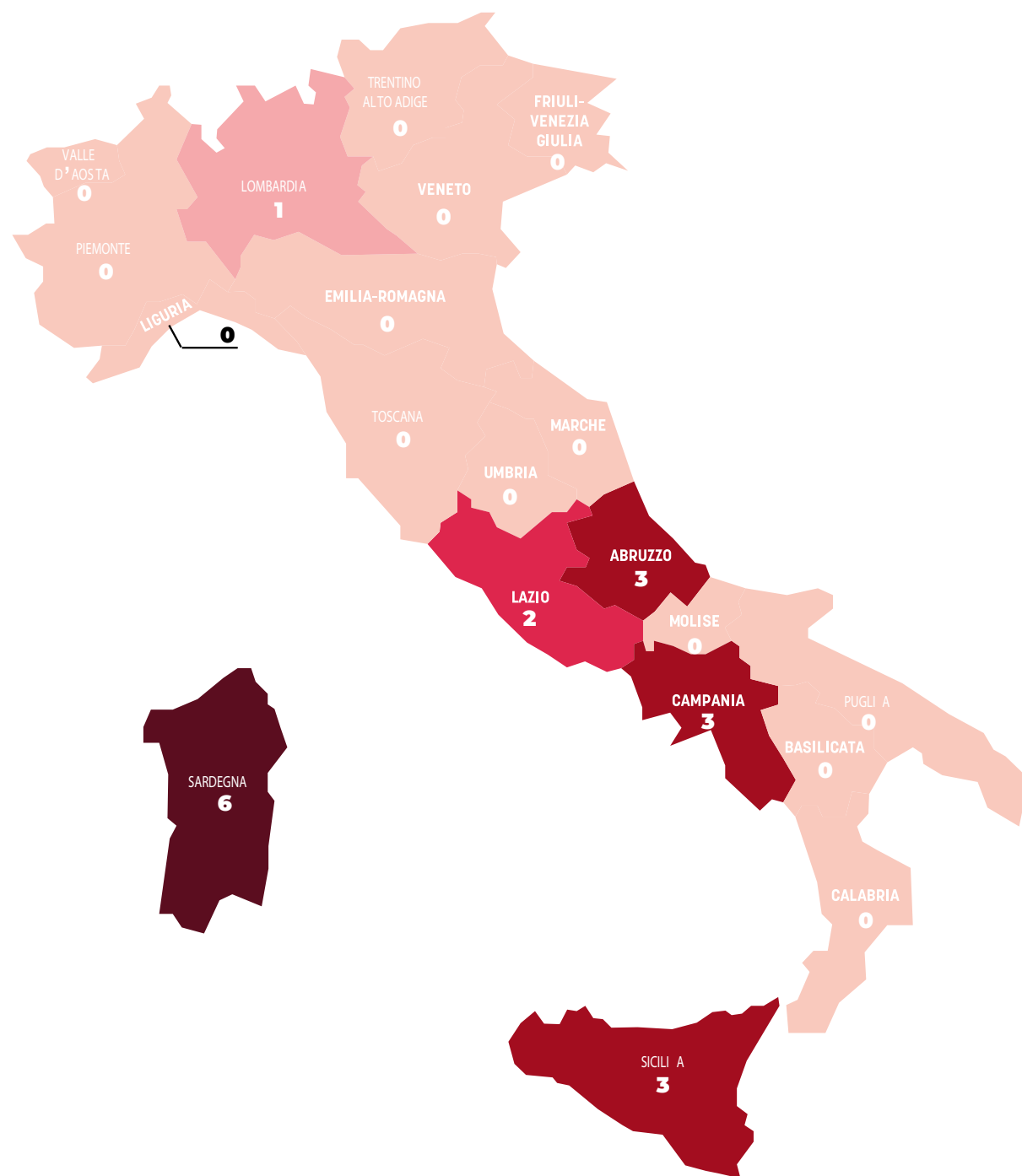
In questo quadrimestre di riferimento le richieste sono state 25 per altrettanti nomi a dominio. Le richieste provengono direttamente da diverse Autorità Competenti che, nel rispetto delle prerogative di legge, richiedono informazioni sugli assegnatari o sulle operazioni effettuate sui nomi a dominio registrati nel ccTLD .it.



Nomi riservati

Nel secondo quadrimestre, il numero di registrazioni dei nomi riservati è 18. I nomi a dominio riservati sono quelli che corrispondono ai nomi dei comuni o delle regioni italiane.

La regione con maggiori registrazioni è, come sempre, la Sardegna che negli ultimi anni ha subito un forte riordino delle province. In linea generale, la maggior parte dei Comuni italiani dovrebbe avere già registrato il nome a dominio istituzionale.



MAGGIO AGOSTO 2025



03

QUARTER

NEWS IF2025

Internet Festival 2025:
#identità (digitale)
è la parola chiave

Dal 9 al 12 ottobre 2025, a Pisa, si è svolta l'edizione live 2025 di Internet Festival – uno degli appuntamenti più attesi nel panorama nazionale dedicato alla cultura digitale – che quest'anno celebra il suo quindicesimo anniversario. Quattro giorni intensi di incontri, talk e confronti su temi cruciali legati alla Rete e al suo impatto sulla società, con la partecipazione di esperti, appassionati e semplici curiosi. Ma non finisce qui: il Festival prosegue online fino a dicembre, con nuovi contenuti e occasioni di approfondimento che mantengono vivo

il dibattito su innovazione digitale, identità e trasformazione tecnologica.

La parola chiave che ha caratterizzato questa edizione è #identità, intesa nelle sue molteplici declinazioni: chi siamo (o crediamo di essere), come vogliamo apparire, cosa diventiamo nel rapporto tra reale e virtuale, tra privacy e visibilità, tra autenticità e costruzione del sé. Il Cnr è partner fondatore del Festival: attraverso l'Istituto di Informatica e Telematica, ed in particolare il Registro .it, che ne fa parte, ha sempre contribuito alla sua realizzazione con eventi dedicati alla promozione della cultura di

Internet per le imprese e la società civile, nello spirito della sua missione di divulgazione del digitale.

Anche quest'anno il Registro .it, ha partecipato con due eventi originali all'interno del programma ufficiale del Festival. Entrambi gli appuntamenti si sono tenuti il 10 ottobre presso l'ex convento delle Benedettine:

-Influencer & Identità: storie digitali per raccontare il Made in Italy (ore 16:00),

moderato da Giampaolo Colletti (giornalista, direttore StartupItalia e inviato per la trasmissione XXI Secolo di Raiuno). L'incontro è nato attorno a una domanda centrale: cosa significa davvero essere italiani oggi? A partire dal concetto di ".it factor", quell'ingrediente distintivo che fa risplendere il Made in Italy nel mondo, fatto di passione, visione, cultura e stile, l'evento propone un confronto tra tre micro influencer che con i loro progetti raccontano, ognuna a modo suo, l'essenza dell'italianità: Barbara De Poli (@mynatane), Alessia Fraioli (@cometicriticolarite) e Sara Piovano (@sarapiovano_). Dal turismo alla cucina, dall'artigianato alla moda, dall'arte all'imprenditorialità, l'identità italiana si esprime in tanti modi diversi. Il valore aggiunto dell'essere italiani sta proprio nella capacità di unire bellezza, creatività e autenticità. Le tre creator digitali hanno condiviso le loro esperienze e il modo in cui interpretano e trasmettono questi valori attraverso la comunicazione digitale, il rapporto con le proprie community e la creazione di contenuti originali.

Un incontro informale e ispirazionale, pensato per giovani, imprese e appassionati, che mette al centro l'identità italiana come leva potente per distinguersi nel mondo e costruire valore, anche online.

-Nomi a Dominio "smart" e identitari, grazie (anche) all'intelligenza artificiale (ore 17:00),

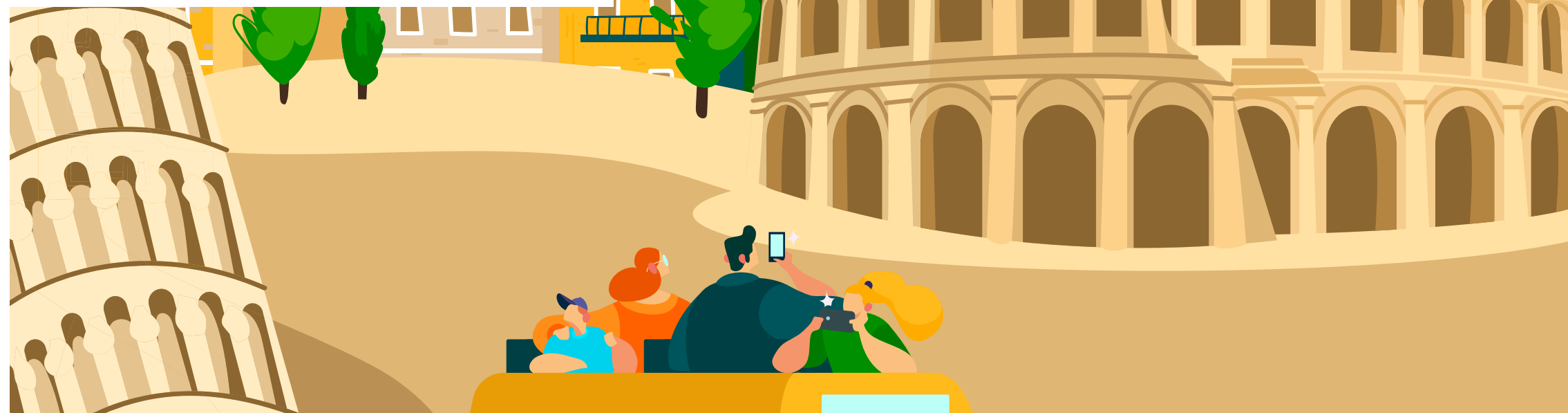
moderato da Massimo Fellini (giornalista, content manager, divulgatore esperto di innovazione e intelligenza artificiale), e con relatori Daniele Chieffi (giornalista, reputation manager, partner fondatore di Bi Wise e Ceo The Magician), Luca Luperini (membro eletto del Comitato di indirizzo del Registro - CIR e responsabile hosting e domini presso Aruba) e Donato Molino (presidente del

CIR e dell'associazione di settore AssoTLD). Durante l'incontro, si è discusso su come l'AI sta già trasformando il modo in cui scegliamo, costruiamo e valorizziamo un dominio, che non è solo un indirizzo web, ma un vero e proprio elemento identitario. Oggi, grazie all'AI generativa è possibile analizzare trend di mercato, combinazioni linguistiche e intenti di ricerca degli utenti per trovare le parole chiave più efficaci e generare proposte di dominio personalizzate, coerenti con i valori e gli obiettivi del brand.

In particolar modo, la costruzione di un'identità online solida si basa su criteri fondamentali quali la brevità, la memorabilità, la protezione del marchio e la reputazione digitale, senza dimenticare che la scelta di un dominio efficace ha un impatto diretto sulla visibilità online, sull'ottimizzazione per i motori di ricerca (SEO) e sul tasso di conversione.

Un'occasione per riflettere su come l'AI, se ben utilizzata, al servizio della creatività e dell'identità, sta ridefinendo le forme del futuro online.

Il secondo appuntamento del Festival è stato trasmesso anche in diretta streaming su LinkedIn, ed è stato - di fatto - la prima puntata di un ciclo di cinque appuntamenti online (che affronteranno temi chiave legati ai nomi a dominio, alla sicurezza digitale, alle tecnologie emergenti, all'internazionalizzazione del mercato e al DNS). Le dirette LinkedIn, pensate per liberi professionisti e PMI, proseguiranno con cadenza mensile (a eccezione di dicembre), in linea con la nuova campagna social del Registro .it.



04

QUARTER

La nuova campagna del Registro .it: raccontare l'italianità attraverso i linguaggi della Rete

di Francesca Nicolini e Chiara Spinelli



Sara De Poli, Matteo Fiocco e Sara Piovano

Il Registro .it inaugura l'autunno 2025 con una campagna che unisce autenticità e innovazione, puntando a valorizzare il dominio .it come espressione concreta dell'italianità nel digitale, come simbolo del Made in Italy, garanzia di autenticità, affidabilità e tutela dell'assegnatario. L'iniziativa mette al centro i social media e si sviluppa lungo un asse strategico che integra micro influencer e contenuti live su LinkedIn, pensati per far conoscere meglio caratteristiche e vantaggi del .it, avvicinando con un linguaggio contemporaneo micro e piccole imprese, liberi professionisti e cittadini a una presenza online più consapevole, riconoscibile e proprietaria. Il Registro .it prosegue così nella sua missione storica: promuovere l'uso dei domini italiani come asset strategico per il business, l'identità digitale e come emblema dell'eccellenza italiana. Tuttavia, pur in continuità con le iniziative precedenti, la nuova campagna introduce strumenti e toni nuovi, riflettendo i cambiamenti della società e dei suoi linguaggi. In questo contesto, in una campagna tutta social, LinkedIn si conferma il canale privilegiato per parlare alle aziende: i suoi numeri in crescita, sia in termini di utenti che di engagement, lo rendono ideale per consolidare contenuti e aumentare la qualità della presenza online. Grazie alla sua natura professionale, LinkedIn permette di instaurare dialoghi diretti con decision maker e stakeholder, favorendo la costruzione di relazioni durature e di valore nel mondo B2B.

Per ampliare la portata del messaggio anche a un pubblico più generalista, il Registro ha pensato di includere nella strategia comunicativa anche Facebook e Instagram. Questi social network, con la loro ampia diffusione e varietà di utenti, rappresentano strumenti fondamentali per raggiungere target diversi e più ampi, superando i confini di una comunicazione rivolta esclusivamente al mondo professionale e favorendo un'interazione più immediata e coinvolgente.

In particolare, Instagram si rivela il terreno più fertile per la campagna dei micro influencer. Grazie al suo formato visivo e alla capacità di creare contenuti autentici e coinvolgenti, questa piattaforma intercetta efficacemente la fascia giovane tra i 18 e i 30 anni. Questa generazione non solo è altamente attiva nel digitale, ma risponde particolarmente bene a

messaggi trasmessi attraverso figure percepite come genuine e vicine, come appunto i micro influencer.

Attraverso questo approccio, il Registro punta a diffondere i propri messaggi in modo più diretto e personalizzato, sfruttando la capacità dei micro influencer di creare un rapporto di fiducia con la propria audience. Questo consente non solo di amplificare la visibilità dei contenuti, ma anche di favorire un coinvolgimento più autentico e una diffusione più efficace nel panorama digitale.

L'obiettivo non è solo informare, ma ispirare. Da qui nasce l'idea della campagna denominata ".it Factor", che coinvolge quattro micro influencer italiani (*Alessia Fraioli* - Esperta di arte e divulgatrice social, *Sara Piovano* - Sommelier, ricercatrice di cose belle e buone, *Barbara De Poli* - Imprenditrice e Made in Italy storyteller e *Matteo Fiocco* - Agricoltore e viticoltore), scelti per raccontare il valore del patrimonio creativo e culturale del Belpaese attraverso il proprio stile, la propria voce e la relazione con la propria community. Ognuno di loro porterà una narrazione personale dell".it Factor": una miscela inconfondibile di passione, visione, gusto, cultura, stile e intuizione che attraversa il Made in Italy in ogni sua forma e che rende un progetto, un'idea o un percorso autenticamente italiani.

Parallelamente alla campagna ".it Factor", il Registro .it ha previsto anche una serie di cinque eventi online trasmessi in diretta sulla propria pagina LinkedIn, ideati come momenti di approfondimento e confronto per liberi professionisti e piccole e medie imprese. Ogni appuntamento durerà 60 minuti circa e sarà guidato da Massimo Fellini, (giornalista, curatore di contenuti per eventi ed esperto di digitale e IA), con la partecipazione di specialisti e Registrar, per affrontare temi centrali come l'intelligenza artificiale e il suo impatto sui nomi a dominio, la visibilità online, la sicurezza del DNS, l'uso strategico del dominio per l'internazionalizzazione e il futuro dell'identità digitale. L'obiettivo è duplice: da un lato offrire contenuti formativi e aggiornamento per chi lavora nel digitale, dall'altro rafforzare il legame tra Registro, Registrar e utenti finali, creando un canale diretto di comunicazione.

Al centro rimane la consapevolezza che un dominio non è solo un indirizzo web, ma un

vero e proprio investimento in autorevolezza, autonomia, radicamento e riconoscibilità. Un primo passo per costruire uno spazio digitale proprietario, solido e duraturo.

Con questa nuova iniziativa, il Registro .it non si limita a promuovere l'estensione nazionale, ma porta avanti una visione di empowerment digitale che mette al centro le persone e le competenze. Il dominio .it diventa così molto più di uno strumento tecnico: è un atto di scelta, una dichiarazione di identità e di autonomia in un ecosistema digitale sempre più affollato. Per questo il Registro punta su narrazioni autentiche, su esperienze concrete e su piattaforme in cui il dialogo tra professionisti può fare la differenza.

In un'epoca in cui il digitale evolve rapidamente, presidiare il proprio spazio online diventa una scelta strategica. E il dominio .it continua a rappresentare il primo passo per chi desidera farlo con autenticità, fiducia e uno sguardo saldo sulle radici, e sulle potenzialità, del Made in Italy.



Massimo Fellini

L'AI generativa e la "ricerca a zero click": un cambio epocale

di Chiara Spinelli



Da sinistra: Mirko Bruni, Massimo Fellini e Luca Bove

anche per promuovere l'importanza di un presidio digitale consapevole e strategico come il sito web, specie in un contesto segnato dalla rivoluzione dell'intelligenza artificiale.

Oltre alle attività divulgative nello spazio espositivo, il Registro ha organizzato un panel dal titolo "Siti web (e SEO) non sono morti: come sopravvivere all'era dell'AI e delle risposte istantanee", che ha visto confrontarsi esperti e professionisti su come l'AI generativa stia trasformando la ricerca online e le regole del marketing digitale. A moderare l'incontro è stato Massimo Fellini, giornalista esperto sui temi della tecnologia per numerose testate (Startupitalia, Repubblica, Wired), con la partecipazione di Luca Bove, fondatore di Local Strategy ed esperto di local search marketing, e Mirko Bruni, CEO di The Fool.

consultazione veloce), e questo porta a ridurre la necessità di cliccare sui siti proposti. Si tratta di un fenomeno che - come sottolineato da Fellini - ha già prodotto effetti misurabili: negli Stati Uniti, tra maggio 2024 e febbraio 2025, i siti di news hanno perso in media il 15% del traffico proveniente da Google, mentre le interazioni con chatbot e motori AI sono aumentate in maniera esponenziale. È uno scenario in costante cambiamento in cui analisti, esperti e utenti navigano ancora a vista, che ha dato vita a un dibattito ricco ed interessante tra i relatori.

Luca Bove ha fatto subito notare che il calo dei clic non è lo stesso per tutti i settori: se per l'editoria e il giornalismo può rappresentare un problema serio, per realtà come la ristorazione o il retail locale la risposta diretta dell'AI può comunque condurre il cliente all'acquisto o

In occasione dell'edizione di quest'anno del We Make Future (WMF) 2025, festival dell'innovazione di grande successo, che si è svolto a Bologna dal 4 al 6 giugno, il Registro .it ha preso parte per la prima volta alla fiera con un proprio stand, portando "sul campo" la sua

esperienza nella diffusione della cultura digitale tra i professionisti del marketing e i tanti curiosi che affollano l'evento ogni anno. L'iniziativa si è rivelata un'occasione preziosa per raccontare la storia e il valore di un'infrastruttura pubblica che gestisce i domini italiani .it dal 1987, ma

Con l'avvento di Google AI Overview (inizio 2025), la modalità di ricerca sul web sta cambiando in modo profondo. L'utente riceve risposte sintetiche e immediate direttamente nella SERP (in apertura della pagina dei risultati, e quindi in una posizione vantaggiosa per la

alla visita fisica, rendendo lo "zero click" meno drammatico. Mirko Bruni ha invitato a leggere questi cambiamenti con meno allarmismo: il web è sempre stato caratterizzato da trasformazioni rapide e continue e la SEO si è costantemente adattata. L'intelligenza artificiale



di fatto - per Bruni - non fa che amplificare un trend già in atto, aprendo nuove opportunità di ripensare strategie e modelli di business. Uno dei nodi “tecnici” centrali discussi è stato il modo in cui l’intelligenza artificiale seleziona i link da proporre nelle overview e per entrambi i relatori del panel la differenza (ancora una volta, come già per la SEO) sta nella qualità dei contenuti: sorprendentemente, da un primo utilizzo di AI Overview sembra che molte fonti citate non compaiano nei primi risultati della SERP tradizionale, ma siano privilegiate dall’algoritmo per struttura e qualità informativa del contenuto più che per la popolarità della fonte. Siti che offrono dati organizzati, tabelle, riferimenti chiari hanno più probabilità di essere ripresi dall’AI. Da qui la riflessione dei relatori sulla necessità di superare la logica delle “parole chiave” come unico pilastro della SEO. Secondo Bove e Bruni, diventa sempre più importante pensare in termini di intenti di ricerca e risposte precise ai bisogni dell’utente, utilizzando anche formati diversi dal testo: immagini, video, podcast, avatar interattivi, esperienze informative complesse e ricche. L’AI generativa apre a un ecosistema di contenuti multimediali che possono arricchire il sito e il suo valore formativo, trattenere l’utente e aumentare la fidelizzazione. Contenuti che grazie all’unione tra creatività umana e strumenti digitali (tra cui la stessa AI generativa) sono sempre più alla portata di aziende smart che vogliono migliorare la propria offerta di contenuti online. “Il sito web rimane lo spazio proprietario in cui un’azienda è sovrana”, ha sottolineato Bove, una frase che dal punto di vista del Registro non si può non sposare e condividere. Anche Bruni ha ricordato che le AI “hanno fame di dati” e continueranno a nutrirsi di contenuti strutturati, motivo per cui i siti – pur trasformati – restano fondamentali come hub di informazioni. Se creare una pagina web è oggi più semplice che mai grazie a strumenti automatizzati, la vera sfida diventa dare valore al contenuto e renderlo

fruibile per le AI. Questo sposterà il lavoro dei professionisti del marketing e del web verso competenze più tecniche e più strategiche. In questo scenario, le imprese dovranno sperimentare e sviluppare nuovi approcci al posizionamento digitale. Non mancano i rischi: il modello di business delle piattaforme AI non è ancora chiaro, e gli editori devono affrontare il dilemma se concedere i propri contenuti ai chatbot o difenderli. Come è stato ricordato durante il panel, alcuni grandi gruppi hanno scelto la via degli accordi con OpenAI, altri quella delle azioni legali. Il panel si è chiuso, quindi, con uno sguardo più ampio, verso un futuro - anche prossimo - che appare comunque incerto, in una fase in cui l’intelligenza artificiale vive di fughe vertiginose in avanti del mercato e tentativi di regolamentazione da parte degli Stati. Le AI generative sono “black box” difficili da regolare, e le normative - come l’AI Act europeo - rappresentano tentativi necessari ma complessi. Allo stesso tempo, la fiducia degli utenti verso le risposte AI non è illimitata: uno studio recente mostra che è in calo, proprio perché errori e imprecisioni diventano rapidamente intollerabili. La rivoluzione si è avviata, ma i suoi esiti sono ancora incerti. Il messaggio che il Registro .it ha portato al WMF 2025 è chiaro: il sito web non è affatto morto, ma deve evolvere tenendo conto inevitabilmente dei cambiamenti introdotti dall’AI. Nell’era delle “overview” e delle risposte a zero click, l’impresa deve saper presidiare uno spazio digitale proprietario e ricco di contenuti, capace di dialogare con le nuove tecnologie ma anche di offrire ai clienti valore, autenticità e fiducia. Il futuro della SERP non sarà solo questione di algoritmi: sarà soprattutto legato alla capacità delle aziende e dei professionisti di interpretare l’intelligenza artificiale come un’opportunità per reinventare la propria presenza online, consolidando il legame con i clienti e con le comunità.

QUARTER

Innovazione e nuove sfide per il DNS europeo al CENTR Jamboree 2025

di Francesco Donini, Daniele Sartiano, Luca Vasarelli

Il Centr Jamboree 2025, tenutosi a Lione dal 21 al 23 maggio 2025 e ospitato da Afnic, il Registro del .fr, ha riunito i principali protagonisti europei nell’ambito dei nomi a dominio e del DNS: registri, Registrar, ricercatori, legali e specialisti di marketing si sono dati appuntamento qui per discutere delle sfide tecnologiche e strategiche che stanno trasformando il panorama digitale europeo. Centr (Council of European National Top-Level Domain Registries) è il punto di riferimento europeo per chi lavora con i domini e il DNS e l’appuntamento annuale del Jamboree non è una semplice conferenza tecnica: è un laboratorio di confronto dove si condividono esperienze, si definiscono priorità strategiche e si costruiscono collaborazioni tra esperti e leader dei vari ccTLD (Country Code Top-Level Domains). L’edizione 2025 - articolata in sessioni parallele “Generic” e “Deep-dive” nei primi due giorni, e in gruppi di lavoro dedicati il terzo giorno - ha avuto alcuni fili conduttori ben chiari, come l’utilizzo dell’intelligenza artificiale (IA), la cybersecurity, le sperimentazioni tecnologiche e le nuove dinamiche di mercato. Dalle numerose sessioni e presentazioni è emerso un quadro chiaro delle priorità e delle tendenze che stanno modellando il

futuro della gestione dei nomi a dominio: l’intelligenza artificiale si sta rivelando uno strumento importante, con un’accelerazione nello sviluppo che supera i precedenti cambiamenti tecnologici. In questo contesto, diverse presentazioni hanno esplorato il ruolo dell’IA nelle operazioni dei Registri, dalla classificazione automatica dei siti web per comprendere meglio l’uso dei domini, all’analisi dei trend settoriali basata su categorizzazioni economiche, fino a modelli predittivi capaci di stimare la probabilità che un dominio venga utilizzato per scopi malevoli. Altri interventi hanno mostrato progetti in cui si utilizzano chatbot per la semplificazione della gestione dei nomi a dominio per operatori e registranti, come - ad esempio - sistemi in grado di generare siti web personalizzati in pochi minuti, facilitando l’attivazione dei domini appena registrati, così da ridurre il rischio di abbandono. Un punto emerso con chiarezza è che l’uso dell’IA deve sempre essere accompagnato da policy trasparenti e strumenti spiegabili (Explainable AI), in piena conformità con le normative europee, così da garantire fiducia ed evitare i rischi delle “scatole nere”. La cybersecurity si conferma un altro topic fondamentale per quanto riguarda la protezione dei dati legati ai nomi a dominio.

Infatti, la direttiva NIS2 conferma la sua centralità nell'agenda di tutti i Registri europei, sottolineando l'importanza dell'accuratezza dei dati e di una chiara identificazione dei registranti, evidenziando la disomogeneità nel recepimento della direttiva tra gli Stati membri. Le discussioni a Lione hanno rafforzato la convinzione che la collaborazione tra Registro .it e Registrar è fondamentale per garantire la conformità e la sicurezza del Database dei Nomi Assegnati (DBNA) e per renderlo resiliente e accurato. L'obbligo di mantenere i dati di registrazione accurati e completi, con procedure definite e accesso controllato per le autorità, è un requisito chiave della NIS2.

Un altro argomento molto discusso è stato il DNS Abuse, che include minacce come il phishing e gli abusi dei nomi a dominio. Questo è un tema centrale nel panorama della cybersecurity, con discussioni e misure volte a prevenire l'utilizzo malevolo dei nomi a dominio. Anche qui, l'intelligenza artificiale è uno strumento utile per la previsione degli abusi e la valutazione del rischio, come dimostrato da alcuni sistemi presentati durante il Jamboree, che consentono, ad esempio, di prevedere la probabilità di un uso malevolo di un nome a dominio al momento della registrazione. Anche il Registro .it si muove in questa direzione con READS (REgistrant Anomalies Detection System), che sfrutta l'IA per individuare anomalie nei dati dei registranti, contribuendo così ad aumentare la qualità e l'affidabilità delle informazioni.

Tra le sperimentazioni tecnologiche presentate, la blockchain ha avuto un ruolo centrale, offrendo nuovi scenari per l'evoluzione dei sistemi di gestione dei nomi a dominio. Si è parlato di Blockchain Name Systems (BNS), come ENS (Ethereum Name Service), mettendone in evidenza i punti di forza: decentralizzazione, maggiore privacy, resistenza alla censura e integrazione con servizi Web3 senza dipendere dai resolver DNS classici. Sono state però sottolineate anche le sfide ancora aperte, tra cui il rischio di collisioni con i TLD tradizionali, la mancanza di policy condivise e di meccanismi di risoluzione delle dispute, le performance dei sistemi, la compatibilità limitata con browser e i costi di registrazione e rinnovo variabili, influenzati dalle fluttuazioni della blockchain. Le analisi presentate hanno, inoltre, mostrato che l'integrazione tra DNS ed ENS è ancora in una fase iniziale e che solo

circa la metà dei nomi a dominio risulta oggi sincronizzata.

È stata affrontata anche la tematica della tokenizzazione dei domini DNS, una prospettiva che potrebbe consentire trasferimenti più rapidi, integrazione diretta con wallet digitali e la nascita di nuovi casi d'uso nel Web3. Per prepararsi a questa possibile evoluzione, sono già in corso attività a livello dell'Ietf (Internet Engineering Task Force) e di Icann (Internet Corporation for Assigned Names and Numbers), finalizzate alla definizione di standard e linee guida comuni, con l'obiettivo di favorire un'integrazione responsabile, sicura e interoperabile tra DNS e blockchain.

Jamboree non è stato solo un evento tecnologico, ma anche un momento di riflessione strategica. Diversi workshop hanno approfondito le dinamiche di rinnovo dei domini, proponendo modelli e approcci utili per comprendere meglio come evolve la domanda nei diversi settori e come adattare le politiche di pricing, retention e promozione.

Tra i momenti più coinvolgenti del Jamboree vi è stata la simulazione di "Joint Crisis Management", un esercizio pratico che ha visto i partecipanti calati in uno scenario simulato di attacco ransomware contro un ccTLD fittizio. L'attività, organizzata in modalità role-playing, ha riunito oltre cinquanta persone provenienti da diversi Registri europei e con diverse competenze (tecniche, legali, comunicative e gestionali), chiamate a prendere decisioni rapide in condizioni di incertezza e forte pressione. L'esercizio ha permesso di sperimentare procedure di comunicazione, coordinamento e risposta operativa in un contesto realistico, mettendo in evidenza punti di forza e aree di miglioramento. È emerso quanto sia importante condividere informazioni tempestive, bilanciare gli aspetti tecnici con la gestione della comunicazione verso l'esterno e saper coordinare attori con ruoli e priorità differenti. Oltre al valore formativo e di confronto, la simulazione ha contribuito a rafforzare la consapevolezza collettiva della necessità di una resilienza condivisa: solo una comunità preparata e collaborativa può rispondere con efficacia a incidenti che colpiscono il DNS, infrastruttura critica per l'intero ecosistema digitale.

Durante il Centr Jamboree sono state istituite due nuove task force, alle quali il Registro .it ha preso parte, che si concentrano sull'analisi dei

rinnovi dei nomi a dominio: una task force si occupa di individuare gli indicatori che permettono di prevedere se un dominio verrà rinnovato, mentre l'altra esamina i rinnovi dal punto di vista dei registranti e analizza la loro probabilità di rinnovo.

Inoltre, sono state avviate nuove collaborazioni, come l'implementazione di un normalizzatore di indirizzi basato su generative AI, in particolare su "Small Language Models", che rappresenta un'estensione di una task force conclusa proprio durante l'evento.

L'evento, infine, è stato anche un'opportunità per scambiare opinioni su strumenti utili ai Registri, come l'utilizzo all'interno del Registro di Mercator, un crawler scritto e mantenuto dal Registro DNS Belgium. Durante l'ultimo giorno del Jamboree, una sessione è stata dedicata al kickoff del CISO SIG (Special Interest Group) all'interno del TLD ISAC, un tavolo di lavoro, di cui il Registro .it fa parte, dedicato ai responsabili della sicurezza informatica per condividere competenze e collaborare sulle sfide della cybersecurity. Questo sottolinea l'approccio collaborativo promosso da Centr per elevare il livello di sicurezza complessivo dell'ecosistema digitale europeo, un obiettivo pienamente condiviso dal Registro .it.

Partecipare al Centr Jamboree 2025 ci ha permesso di raccogliere insight concreti per innovare i nostri servizi, rafforzare la strategia di intelligenza artificiale e consolidare le misure di sicurezza delle nostre infrastrutture. Il Jamboree ha confermato che il futuro dei Registri europei passa dall'innovazione, dalla collaborazione e dalla sicurezza. Per il Registro .it è stata un'occasione per allinearsi ai trend globali e consolidare il proprio ruolo come attore attivo in una comunità che scrive le regole del digitale di domani.



Daniele Sartiano, Unità Sistemi e Sviluppo Tecnologico del Registro .it (il secondo a partire da destra)

La Ludoteca a Giffoni 2025: giovani e istituzioni uniti per un futuro digitale sicuro

di Giorgia Bassi



La Ludoteca del Registro .it, attiva da oltre dieci anni sul fronte dell'educazione digitale, ha da sempre operato per costruire alleanze e sinergie. Tra le collaborazioni più significative, certamente quella con il Safer Internet Centre (SIC) - Generazioni Connesse, partenariato nazionale coordinato dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e co-finanziato dalla Commissione Europea.

In qualità di membro dell'Advisory Board del SIC, la Ludoteca ha partecipato lo scorso 21 luglio al "Festival del cinema dei ragazzi" di Giffoni, scelto come cornice ideale per un confronto a più voci su temi oggi di grande attualità come l'intelligenza artificiale, diritti digitali e benessere online.

Vero protagonista dell'evento, lo Youth Panel del SIC, un gruppo di ragazzi e ragazze tra i 14 e i 20 anni provenienti da tutta Italia che, con le loro idee e riflessioni, arricchiscono i processi decisionali e le strategie del partenariato, dando concretezza al principio europeo del *"niente su di noi, senza di noi"*. Non solo destinatari, dunque, ma veri e propri protagonisti delle politiche digitali.

Con questo spirito lo Youth Panel è approdato a Giffoni, partecipando al "World Café", un momento di incontro per i ragazzi e le ragazze con i membri del partenariato e dell'Advisory Board.

Il dibattito, costruito intorno a tavoli tematici, ha toccato temi particolarmente rilevanti per il contesto attuale: diritti, educazione e competenze digitali; privacy e protezione dei dati; emozioni e relazioni "onlife". Due tavoli, in particolare, si sono concentrati sull'intelligenza artificiale, mentre - in contemporanea - altri due hanno approfondito i temi del benessere digitale e della salute mentale, partendo dalle esperienze maturate dai/dalle ragazzi/e durante il Safer Internet Day 2025.

Non una conferenza frontale, dunque, ma un confronto multidisciplinare, dinamico e aperto a riflessioni condivise: ogni tavolo è stato guidato dai ragazzi e ragazze dello Youth Panel insieme agli esperti dell'Advisory Board, che invece hanno partecipato a rotazione ai diversi gruppi. I membri dello Youth Panel hanno svolto il ruolo di facilitatori, guidando il dialogo con domande e spunti di riflessione preparati prima dell'evento, mentre i rappresentanti dell'Advisory Board si sono messi a disposizione rispondendo in base al proprio ambito

disciplinare.

Il risultato è stato un confronto ricco e multilaterale, che ha permesso di raccogliere prospettive differenti ed elaborare proposte condivise.

Al termine della sessione, le principali evidenze emerse sono state restituite dai ragazzi e ragazze in plenaria, offrendo una sintesi chiara e utile a tutti i partecipanti. Tra gli aspetti più interessanti: la concreta preoccupazione da parte dei/delle ragazzi/e circa l'inaffidabilità delle informazioni dei sistemi di intelligenza artificiale e la forte esigenza di disporre di informative sul trattamento dei dati e condizioni di uso più "user friendly", dal punto di vista soprattutto del linguaggio e dello stile comunicativo.

È stata, inoltre, evidenziata una significativa e allarmante tendenza allo sviluppo di forme di dipendenza affettiva nei confronti dei sistemi di IA, specie nella fascia d'età tra i 15 e 18 anni, aggravata anche da situazioni di autoisolamento e difficoltà nei rapporti familiari e sociali "offline".

Tra gli aspetti positivi, i ragazzi e le ragazze hanno sottolineato il ruolo che l'IA può avere nel tessuto scolastico, soprattutto come strumento per favorire l'innovazione delle metodologie e degli approcci didattici, nel senso anche di supporto alle personali esigenze di apprendimento.

LA LUDOTECA E L'ADVISORY BOARD DEL SAFER INTERNET CENTRE - GENERAZIONI CONNESSE

Il Safer Internet Centre, principale iniziativa italiana dedicata alla promozione di un uso sicuro e consapevole del web tra i giovani, vede la partecipazione di alcuni dei principali enti e organizzazioni impegnati in questo campo, tra cui l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza, l'Agenzia Nazionale Cybersicurezza, la Presidenza del Consiglio - Dipartimento per la Famiglia, il Garante per la protezione dei dati personali, la Polizia di Stato, Save the Children Italia e Telefono Azzurro. Nel contesto delle iniziative internazionali, il SIC fa parte inoltre della rete europea "Better Internet for Kids", coordinata dalla European Schoolnet insieme ai network Insafe e INHOPE, che riuniscono rispettivamente i centri europei e le hotline per la segnalazione di contenuti illegali online.

Dal 2019, anche la sessione educational del Registro .it è entrata a far parte dell'Advisory Board del SIC, gruppo di lavoro che riunisce competenze ed esperienze diversificate provenienti da realtà istituzionali, aziendali e del terzo settore, tutte accomunate da un'attenzione particolare al settore ICT, web e telecomunicazioni.

I membri dall'Advisory Board sono chiamati a collaborare con il SIC attraverso survey periodiche di monitoraggio delle proprie attività nel campo dell'educazione digitale e la partecipazione ad assemblee plenarie annuali e seminari formativi su temi cruciali quali il

cyberbullismo, dipendenze online, fake news, web reputation.

La Ludoteca è stata, infine, invitata - insieme agli altri membri - a partecipare a varie edizioni del Safer Internet Day (SID), giornata internazionale dedicata alla sicurezza online, promossa dalla Commissione Europea e in Italia coordinata dal SIC.

L'evento, arrivato lo scorso anno alla ventesima edizione, rappresenta oggi un punto di riferimento per tutte le istituzioni, organizzazioni e scuole impegnate a rendere il web uno spazio più sicuro, inclusivo e responsabile.



Giorgia Bassi, Unità Relazioni esterne, media, comunicazione e marketing Registro .it (la seconda da sinistra)

QUARTER

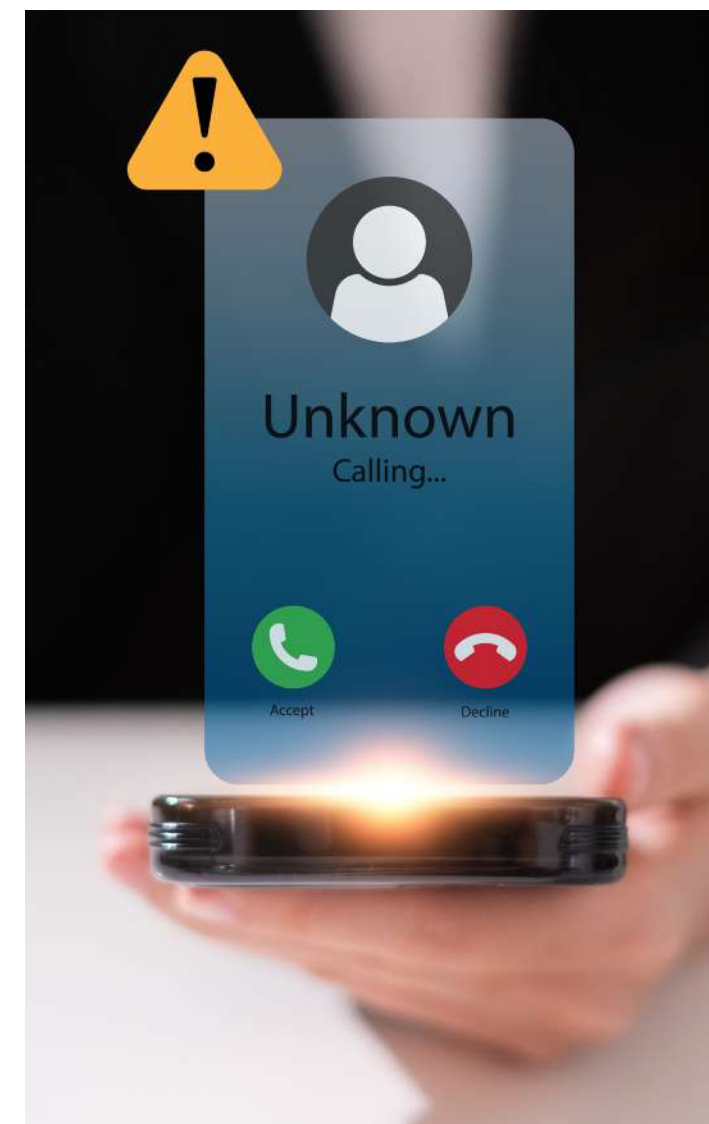
Cybersecurity e protezione dei dati: i passi dell'UE tra semplificazione e nuove sfide

di Gino Silvatici

Il 2025 si sta rivelando un anno cruciale per il panorama europeo della cybersicurezza e della protezione dei dati personali. Negli ultimi mesi sono stati pubblicati pareri, rapporti e documenti strategici che disegnano un quadro in rapido movimento, nel quale l'Unione europea cerca di conciliare due esigenze spesso in contrasto tra loro: la semplificazione degli obblighi normativi a carico delle imprese, in particolare delle piccole e medie, e il rafforzamento delle misure necessarie a tutelare cittadini e infrastrutture critiche di fronte a minacce sempre più sofisticate.

IL GDPR E GLI ONERI A CARICO DELLE IMPRESE

Uno dei nodi più discussi riguarda il GDPR (General Data Protection Regulation). Lo scorso 9 luglio, l'European Data Protection Board (EDPB) e l'European Data Protection Supervisor (EDPS) hanno diffuso un parere congiunto sulla proposta di modifica dell'articolo 30 del GDPR, con l'obiettivo di ridurre gli oneri burocratici per le imprese di dimensioni contenute. La Commissione europea suggerisce che l'obbligo di tenere un registro delle attività di trattamento non valga più per le organizzazioni con meno di



750 dipendenti, salvo il caso in cui le operazioni effettuate comportino un rischio elevato per i diritti e le libertà degli interessati. L'intenzione di semplificare è stata accolta positivamente, ma i garanti hanno messo in guardia contro il rischio di indebolire la protezione dei dati. A loro avviso, manca una valutazione adeguata dell'impatto di tali modifiche sui diritti fondamentali e la soglia dei 750 dipendenti appare arbitraria e priva di giustificazione. Inoltre, secondo l'EDPB ed l'EDPS, le autorità pubbliche non dovrebbero mai rientrare tra i beneficiari della deroga.

IL MANCATO RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA NIS2

Sul fronte della cybersicurezza, la situazione non è meno complessa. La direttiva NIS2, avrebbe dovuto essere recepita negli ordinamenti nazionali entro il 17 ottobre 2024: a maggio la Commissione aveva chiesto a ben diciannove Paesi di fornire spiegazioni per i ritardi, ma se undici di questi hanno ormai completato il percorso, i restanti otto Stati membri (Bulgaria, Francia, Irlanda, Lussemburgo, Paesi Bassi, Portogallo, Spagna e Svezia) rischiano di essere deferiti alla Corte di giustizia dell'Unione europea, con conseguenti sanzioni. La mancanza di un recepimento uniforme non è un dettaglio tecnico: rischia infatti di creare vuoti di protezione nelle catene di fornitura e di minare la resilienza complessiva del mercato unico digitale.

CYBERSECURITY: ATTUAZIONE DELLA CRITTOGRAFIA POST-QUANTISTICA

In ambito NIS2 un tema di grande attualità è quello della crittografia post-quantistica: il 23 giugno il NIS Cooperation Group ha pubblicato la roadmap europea per la transizione agli algoritmi capaci di resistere alle minacce dei computer quantistici, avviando a metà agosto una consultazione pubblica che è stata chiusa il 29 settembre. La transizione alla Post-Quantum Cryptography è considerata una delle priorità per dare attuazione alla NIS 2, che richiede agli operatori essenziali di adottare strumenti tecnologici allo stato dell'arte. La roadmap invita le entità critiche a realizzare analisi dei rischi quantistici per individuare le aree più vulnerabili e chiede agli Stati membri di sviluppare piani

nazionali, coinvolgendo responsabili della sicurezza informatica e Chief Technology Officer dei principali settori. Si tratta di misure da avviare subito, poiché la migrazione a nuovi standard crittografici richiederà anni di preparazione e coordinamento, anche se i computer quantistici realmente pericolosi non sono ancora operativi.

IL RAPPORTO SUGLI INCIDENTI DEL 2024

Il NIS Cooperation Group, nell'agosto di quest'anno, ha pubblicato il Rapporto sugli incidenti del 2024, registrando un aumento del 18 per cento rispetto all'anno precedente. Sanità, energia e trasporti sono stati i settori più colpiti, arrivando a rappresentare metà degli incidenti segnalati. Anche le infrastrutture digitali hanno registrato numerosi problemi, con 162 episodi segnalati, dovuti in gran parte a guasti di sistema e ad azioni malevole. Le cause tecniche più frequenti restano gli attacchi DDoS e i bug software, mentre gli asset più vulnerabili si confermano siti web e server. Con questo Rapporto si chiude il ciclo di monitoraggio previsto dalla prima direttiva NIS, perché dal 2025 il sistema cambierà: gli Stati membri dovranno presentare sintesi trimestrali e l'Agenzia europea per la cybersicurezza (ENISA) sarà incaricata di elaborare rapporti semestrali per la rete dei CSIRT e lo stesso NIS Cooperation Group.

FACILITARE L'ATTUAZIONE DELLA NIS2

ENISA, attraverso il suo gruppo consultivo, ha contribuito al dibattito con un documento diffuso a giugno, contenente diciassette raccomandazioni per migliorare l'attuazione della NIS2. Il gruppo ha denunciato la frammentazione normativa causata dalla sovrapposizione di direttive e regolamenti, citando in particolare il Digital Operational Resilience Act per il settore finanziario e il GDPR. Ognuna di queste normative stabilisce un regime diverso per la notifica delle violazioni, con conseguenze in termini di confusione e duplicazione degli obblighi. Per questo motivo l'Advisory Group propone l'adozione di un modello unico di segnalazione, valido per i diversi settori, e invita ENISA a condividere le proprie analisi con un numero più ampio di

stakeholder e a promuovere lo scambio di buone pratiche tra autorità diverse. Nel lungo periodo, secondo il gruppo, sarebbe auspicabile trasformare la NIS2 in un regolamento direttamente applicabile, così da ridurre le divergenze nazionali e garantire maggiore armonizzazione.

PROPOSTA DI REVISIONE DEL CYBERSECURITY ACT

La riflessione non si ferma a livello europeo, ma coinvolge anche i governi nazionali. Il 1° luglio i Paesi Bassi hanno diffuso un non-paper con la loro posizione sulla revisione del Cybersecurity Act. Sono tre i punti principali individuati: il primo riguarda il mandato di ENISA, che secondo il governo olandese deve rimanere forte e proiettato verso il futuro. Il secondo concerne il quadro europeo di certificazione della cybersicurezza: per i Paesi Bassi deve restare volontario, poiché un sistema obbligatorio rischierebbe di moltiplicare i costi amministrativi e gli audit, senza tradursi in veri miglioramenti della sicurezza. Infine, la terza priorità è la semplificazione del carico regolatorio, attraverso l'unificazione degli obblighi di reporting previsti dalla NIS 2 e dalla CER Directive. Il documento olandese affronta anche la delicata questione della fiducia nelle catene di fornitura globali: non è compito degli schemi di certificazione del CSA valutare la sovranità o l'affidabilità geopolitica dei fornitori. Più opportuno sarebbe creare un meccanismo parallelo di "valutazione della fiducia", capace di misurare i rischi legati a fornitori extraeuropei sulla base di criteri legali, geopolitici e operativi, compresi i rischi derivanti da legislazioni extraterritoriali e da trasferimenti di dati. Questo strumento potrebbe affiancarsi agli schemi di certificazione, senza sovrapporsi ad essi, contribuendo a rafforzare la resilienza complessiva del mercato europeo.

CONCLUSIONI

Nel loro insieme, questi sviluppi dimostrano come l'Unione europea stia vivendo una fase di maturazione normativa. Dopo anni di proliferazione di direttive e regolamenti, la sfida oggi è garantire coerenza, armonizzazione e semplificazione, senza però abbassare la guardia. Se da un lato imprese e istituzioni chiedono procedure più snelle e meno oneri burocratici, dall'altro i dati dimostrano che gli incidenti informatici continuano a crescere e che nuove minacce, come quelle legate al calcolo quantistico, incombono all'orizzonte. Il futuro della cybersicurezza europea si giocherà proprio su questo equilibrio: semplificare dove possibile, ma senza rinunciare a standard elevati di protezione. Solo costruendo un ecosistema realmente integrato, l'Europa potrà garantire la sicurezza dei cittadini e, allo stesso tempo, sostenere la competitività delle sue imprese in un contesto globale sempre più complesso.



L'abuso dei nomi a dominio nei crimini finanziari sotto la lente di Icann

di Arianna Del Soldato e Adriana Lazzaroni

Istituito nel 2022, il Comitato permanente per gli abusi sul DNS (DASC - DNS Abuse Standing Committee di Icann) aiuta i ccTLD a condividere approcci pratici per combattere gli abusi dei nomi di dominio. Pur non sviluppando politiche vincolanti, il DASC si concentra sulla sensibilizzazione, lo scambio di strategie di mitigazione e l'esplorazione di strumenti e modelli di collaborazione tra i Registri. Nei recenti incontri di Praga, il DASC ha dedicato una sessione al tema "Online Scams and Financial Crime", con particolare attenzione al ruolo dei ccTLD nella prevenzione e mitigazione delle truffe online. All'incontro hanno partecipato Registri, forze dell'ordine e operatori dell'infrastruttura Internet, con l'obiettivo di analizzare il ruolo dei nomi a dominio nei reati informatici, condividere esperienze operative in materia di prevenzione e mitigazione e, soprattutto, promuovere un confronto tra i principali stakeholder dell'ecosistema digitale.

IL DOMINIO COME STRUMENTO DI CRIMINE: UN FENOMENO IN CRESCITA

L'abuso dei nomi a dominio rappresenta ormai una componente strutturale dei crimini

informatici, in particolare nelle campagne di phishing, truffe finanziarie e smishing (frodi via SMS). Le tecniche più diffuse includono la registrazione massiva di domini o la creazione ad hoc di nomi per ingannare gli utenti e rubare dati sensibili.

I numeri presentati da Gabriel Andrews dell'FBI, e co-chair del Public Safety Working Group di Icann, parlano chiaro: nel 2024 il Centro IC3 (Internet Crime Complaint Center) ha raccolto oltre 850.000 segnalazioni di truffe da più di 200 Paesi, con perdite

economiche stimate in oltre 16,6 miliardi di dollari, un aumento del 33% rispetto al 2023. Particolarmente allarmante il dato sulle frodi legate alle criptovalute, che da sole hanno causato danni per 6,5 miliardi di dollari. Il Regno Unito è risultato il Paese più colpito, con circa 103.000 segnalazioni, dove le frodi rappresentano il 40% dei reati totali e l'80% delle truffe nei pagamenti ha origine da social media o siti web falsi. L'Italia, con 761 segnalazioni, si colloca al 15° posto nella classifica globale.



IL RUOLO DEI CCTLD E L'IMPORTANZA DELL'ACCESSO AI DATI

Dai dati dell'FBI emerge che il phishing continua a essere il vettore di attacco più efficace. In tale contesto, l'accesso tempestivo al servizio WHOIS e la collaborazione proattiva dei gestori di ccTLD sono risultati determinanti per facilitare le indagini e identificare i responsabili.

I sondaggi condotti dal DASC nel 2022 e nel 2024 hanno confermato che per molti gestori di ccTLD le attività criminali collegate ai domini non rappresentano solo un problema reputazionale, ma anche una responsabilità operativa, che nella maggior parte dei casi sono perseguite intervenendo attivamente a livello DNS.

BUONE PRATICHE A CONFRONTO PER MITIGARE GLI ABUSI

Tra le iniziative e best practice più rilevanti adottate dai Registri e dagli operatori per contrastare e prevenire il fenomeno vanno menzionate:

- .SG (Singapore) - L'utilizzo dell'identità digitale nazionale "SingPass" per validare le registrazioni, la verifica dei dati contenuti nel database Whois e l'implementazione di un "Abuse Management System" interno per il monitoraggio proattivo dei domini .sg sospetti, che consente di informare le parti interessate affinché possano intraprendere le azioni necessarie in collaborazione con gli hosting provider;
- .AU (Australia) - L'adozione di un sistema di rilevamento e dissuasione modellato su quello governativo, basato su audit dei dati, blocco delle registrazioni fraudolente e la collaborazione strutturata con banche, operatori telco, piattaforme digitali e il "National Anti-Scam Centre" che mira ad avvicinare industria e governo col fine di combattere i truffatori e incoraggiare gli australiani a segnalare le truffe;
- Verisign - La presentazione dell'Internet Infrastructure Forum (IIF), una nuova iniziativa intersettoriale che coinvolge operatori DNS, Content Delivery Network e cloud provider.

L'obiettivo è creare uno spazio dedicato attraverso un coordinamento più stretto tra gli attori chiave dell'infrastruttura Internet, andando oltre il perimetro di azione di Ican.

UN'INFRASTRUTTURA SOTTO PRESSIONE: SFIDE OPERATIVE E CAPACITÀ DI RISPOSTA

Durante la sessione del DASC sono emerse numerose criticità operative che ostacolano un'efficace gestione degli abusi legati ai nomi a dominio. Una delle principali difficoltà segnalate riguarda la notifica ai titolari di domini compromessi, spesso inconsapevoli del problema. A ciò si aggiunge la complessità legata alla cooperazione giudiziaria internazionale, in particolare per la rigidità e la lentezza dei trattati di mutua assistenza legale (MLAT).

Un ulteriore elemento di debolezza è rappresentato dal limitato coordinamento tra i Registri e gli altri attori della filiera tecnica, quali provider di hosting e operatori delle comunicazioni, che spesso non condividono informazioni in modo efficace. Inoltre, un sondaggio proposto ai rappresentanti dei ccTLD presenti ha evidenziato come la percezione della propria capacità di rilevare e rispondere agli abusi sui domini collegati a crimini finanziari sia ancora limitata: solo poco più del 30% dei Registri si considera adeguatamente preparato. Questo dato segnala una crescente consapevolezza del problema, ma anche l'urgenza di potenziare strumenti, competenze e processi interni per una risposta più coordinata e tempestiva.

CONCLUSIONI E PROSSIMI PASSI

La sessione del DASC di Ican ha confermato come l'abuso dei nomi a dominio costituisce un elemento strutturale nelle truffe online ed un fattore strategico per la criminalità informatica globale. Sebbene i ccTLD non siano vincolati contrattualmente ad Ican, come lo sono i gTLD, il loro ruolo nella sicurezza dell'ecosistema digitale è sempre più cruciale.

Tuttavia, la complessità e la natura transnazionale del fenomeno richiedono un rafforzamento della cooperazione tra gli attori coinvolti, lo sviluppo di strumenti condivisi e

una comunicazione più efficace tra pubblico e privato.

Per il prossimo futuro ICANN proseguirà il suo impegno in questo ambito attraverso il proseguimento del dibattito nelle sessioni future, l'ampliamento della partecipazione ad altri attori dell'infrastruttura Internet nonché la promozione di standard comuni e best practice tra i ccTLD, per migliorare in modo coordinato la risposta agli abusi legati ai nomi a dominio.



05

QUARTER

APPUNTAMENTI INTERNAZIONALI DAL MONDO DELLA RETE

CENTR (riservato) www.centtr.org**CENTR R&D WORKSHOP**, 1-2 OTTOBRE 2025, STOCCOLMA (SVEZIA)**60TH CENTR BUSINESS OPERATIONS & PROCESSES WORKSHOP**, 9-10 OTTOBRE, TALLINN (ESTONIA)**41ST CENTR MARKETING WORKSHOP**, 14-15 OTTOBRE, AMBURGO (GERMANIA)**CENTR L&R TDT MEETING**, 6 NOVEMBRE 2025, ONLINE**CENTR LEADERS DAY**, 18 NOVEMBRE 2025, BRUXELLES (BELGIO)**CENTR GENERAL ASSEMBLY (GA74)**, 19 NOVEMBRE 2025, BRUXELLES (BELGIO)**RIPE** www.ripe.net**RIPE 91**, 20-24 OTTOBRE 2025, BUCAREST (ROMANIA)**ICANN** www.icann.org**ICANN, 84** 25-30 OTTOBRE 2025, DUBLINO (IRLANDA)**IETF** www.ietf.org**IETF 124**, 1-7 NOVEMBRE 2025, MONTREAL

ALTRI EVENTI

APTLD 88 8-11 SETTEMBRE 2025 BELGRADO (SERBIA)**DNS WEEK (.SE)** 3-9 OTTOBRE 2025, STOCCOLMA (SVEZIA)**BALTIC DOMAIN DAYS 2025** 7-8 OTTOBRE 2025, TALLINN (ESTONIA)**OARC 45** 7-8 OTTOBRE 2025, STOCCOLMA (SVEZIA)**INTERNET FESTIVAL** 9-12 OTTOBRE, PISA (ITALIA)**EUROPEAN TLD ISAC CONFERENCE** (riservato)

20 NOVEMBRE 2025, BRUXELLES (BELGIO)



QUARTER

Registroit
L'anagrafe dei domini .it

è gestito da

iit ISTITUTO
DI INFORMATICA
E TELEMATICA
CNR

 **Consiglio Nazionale
delle Ricerche**